

Sheila Bernard

Felicità e traduzione: spunti di lettura per un deuterapprendimento¹

È fuor di dubbio che qualsiasi approfondimento sia obsoleto davanti alla realtà in divenire.² Forse solamente l'intrico frammentario di osservazioni raccolte e condivise in un *social network* può ora darne conto. Alcuni, più pronti d'altri, ne traggono un immediato beneficio, altri intuiscono, assimilando involontariamente, e grazie alla propria intuizione mutano. Gianni Davico è una brillante estensione di una macchina pensante collettiva e internazionale. Non si pone confini di lingua, come dovrebbe darsi per ogni linguista che ami definirsi tale. Apparentemente non gli piace la complessità e nei fatti rifugge la complicatezza nelle relazioni con gli altri. Pone l'interlocutore su un piano di parità che soddisfa entrambi, virtuosamente impegnati al raggiungimento dell'obiettivo base: il servizio perfetto, che nel nostro caso si fonda sulla traduzione qualitativamente ottima(le). Kevin Kelly enfatizza addirittura il concetto, e considera l'eccellenza come lo standard minimo.³

Ottimo e ottimale dunque coincidono. Ma la mia impressione, forse falsata dalla frequentazione silente delle mailing list di traduttori professionisti italiani, mi suggerisce che molti dei nostri *freelancer* si sentano ancora a metà del pendio. Tra la mediocrità e l'eccellenza, supportati magari da narrativi paradigmi politici ed economici. Eppure sono certa che la categoria dei traduttori sia tra le più attente alle implicazioni conversazionali.⁴

Allora basta rammentare che i modelli cognitivi su cui facciamo affidamento sono appresi, che il linguaggio ci (in)forma, plasma le nostre identità e il modo in cui ci esprimiamo, detta la nostra condiscendenza ad ogni potere, ente, partito, gruppo, cultura, sistema didattico al quale deleghiamo la nostra vita. Siamo parlati, siamo *pensati*, e pure lentamente. Peggioro ancora di questa consapevolezza è il pensare che desideriamo esserlo.

¹ <http://www.netmeta.com/tesi/autoref/metacom/metacom.htm> - Bateson: il deuterapprendimento è l'apprendere ad apprendere, un'abitudine risolutoria che viene applicata dopo l'inquadramento di un problema in una precisa classe.

² Dal blog "Il Barbaro", di Luigi Muzii,

<http://ilbarbaro.splinder.com/post/22107653/Studi+di+settore>: "Renato Beninatto ha citato una frase da *The Visionary's Handbook* che dice: "Più ci si avvicina a rappresentare un probabile futuro, più è facile che si stia semplicemente descrivendo il presente. Parimenti, più si è certi di una previsione, più è possibile che sia errata". - "The closer your vision gets to a provable future, the more you are simply describing the present. In the same way, the more certain you are of a future outcome, the more likely you will be wrong."

³ <http://www.internazionale.it/interblog/index.php?itemid=2645>.

⁴ Grice, H.P., 1975, "Logic and conversation" in *Syntax and semantics 3: Speech acts*, a cura di P. Cole, Academic Press, New York 1975, pp. 41-58, *TRADUZIONE italiana a cura di G. Moro, Logica e Conversazione*, Il Mulino, Bologna 1993, pp. 55-77.

Quello che contrasta piacevolmente quest'inclinazione al pensiero deterministico⁵ è la necessità della mia sopravvivenza. Ogni qualvolta tento di ipotizzare un'organizzazione dell'esperienza, vengo rigettata indietro da barriere biologiche ed emotive, dall'esigenza del tutto istintiva di ridurre il tempo dedicato al pensiero astratto per riuscire ad essere viva nella società, di agire nella prassi e tradurre un numero di cartelle sufficiente a crescere adeguatamente mio figlio, rifiutando solo gli incarichi traduttori legati alla produzione di armi da offesa.

Mentre Davico è qualche passo più avanti, io mi arrovello ancora nella Feltre dalle ombrose vallate. Lui è già al tempo liberato.

Mossa da positiva invidia, inizio a ripensare le mie strategie, partendo dalle rassicuranti proiezioni di [Tamara Schweitzer](#) della rivista Inc. Almeno per gli USA, il mercato della traduzione non solo regge, ma è in crescita.⁶ Benché l'articolo sembri offrire consueti *topoi* quali la tenuta della *health care industry*, confermo la ripresa di tale comparto negli USA per la traduzione EN>IT a partire dal secondo semestre 2009, per quanto io possa essere statisticamente non significativa.

Navigando m'imbatto, guarda caso, nell'altra materia del contendere: la traduzione collaborativa con MyMemory e la piattaforma T-Rank per la selezione del traduttore più idoneo al progetto, a partire da un database che ne conta centinaia.⁷ Questi due strumenti sono nuovi evidentemente solo per me, perché la stampa italiana e colleghi in Langit ne parlano da alcuni giorni, mentre Wikipedia riporta dati del 2009.⁸ Sobbalzo nell'apprendere che T-Rank "utilizza l'esperienza di oltre 100.000 traduzioni" effettuate dal 1999 ad oggi e mi emoziono osservando la *home page* di MyMemory, con la cifra dei contributi umani aggiornata in continuo. Ecco altre due unità di misura che neppure Simon Turner ha considerato: la *traduzione* e il *contributo umano*. Neppure questo è casuale.

Il nostro apprendimento, e di conseguenza i modelli tramite i quali interpretiamo l'esperienza, è avvenuto fino a qualche decennio fa mediante la gerarchizzazione delle informazioni. Ora questo apprendimento tradizionale è affiancato dallo strumento a rete a punti nodali, veicolante un simbolismo altamente pervasivo che non ha mancato di influire su gran parte della ricerca economica, informatica, neurobiologica, per citarne solo parte.⁹ Il paradigma della rete è altamente fecondo. Risulta essere apportatore di un cambiamento₂ ("change₂", nell'accezione del termine intesa da Watzlavick e colleghi del Mental Research Institute di Palo Alto), al quale si arriva tramite suggerimenti *uncommonsensical*, eversivi, che fanno uscire da un condizionamento.¹⁰

⁵ Il linguaggio determina il pensiero e il comportamento (ipotesi "forte" del "determinismo linguistico" di Whorf, 1956).

⁶ <http://www.inc.com/best-industries-2010/translation-and-interpretation-industry.html>.

⁷ <http://mymemory.translated.net/> - <http://www.prnewswire.com/news-releases/translated-unveils-a-new-way-to-translate-93925289.html> - <http://www.translated.net/it/T-Rank>.

⁸ <http://it.wikipedia.org/wiki/MyMemory>.

⁹ Giuliana Garzone sulla valenza pedagogica dell'ipertesto: "Riflessione metalinguistica e interferenza fonologica", pp. 135-149, in *NAVĀDHYĀYĪ*, a cura di Mario Negri.

¹⁰ Watzlawick, P., Weakland, J. H., Fisch, R., "Change" 1975 Watzlawick P., Weakland J. H., Fisch R., 1974 - *Change: la formazione e la soluzione dei problemi* - Astrolabio, **TRADUZIONE italiana di Massimo Ferretti**.

Il trascorso paradigma sistemico è quindi soppiantato, e quando Kevin Kelly nel suo densissimo *Out of Control* postula entusiasta i vivisistemi e la mente alveare, non fa che rispondere, in termini correnti e mutuati dalle frontiere delle nuove scienze, alla precisa esigenza biologica di abbandonare la dimensione dell'ego e abbracciare necessariamente l'idea della distribuzione dell'essere.¹¹ Mi par di intuire che questi siano i punti focali dell'ipotesi di Davico sulla liberazione del tempo per una felicità condivisa. L'organizzazione funziona, ed è felice, quando

- appartiene (senza rendersene conto);
- condivide.

Le strutture complesse e dinamiche si auto-organizzano insieme ai nodi, e per le organizzazioni le relazioni informali diventano un *asset* fondamentale.¹² Ciò appare in modo evidente, visto che il cervello emotivo emerge anche dove vorremmo essere più razionali, se la distinzione emozione/ragione può ancora avere validità. La nostra vita mentale si svolge perlopiù esternamente alla consapevolezza.

L'economista Robert Frank scrive: "Molte azioni, fatte deliberatamente con piena cognizione delle conseguenze, sono irrazionali".¹³

Due esempi? Vi darà più felicità ascoltare il brano che il vostro amico ha condiviso cinque minuti fa su FB che leggere questo post. Vi sentite più felici durante la revisione del vostro testo, quando vi accorgete per tutto scorre per benino e poco dopo ricevete il meritato feedback positivo dall'agenzia o quando vi si corrisponde il dovuto compenso? Fermi. Respirate. Per un solo momento non pensate, per favore, alla politica e all'economia come a qualcosa di esterno a voi.

Lascio una rigorosa analisi di mercato a chi di più competenza e mi limito a proporre, pur nel mercato "polverizzato", le più pertinenti tra le "9 leggi di Dio" di Kelly per il buon funzionamento dei sistemi dinamici:

- coltiva risultati crescenti (effetto valanga);
- massimizza gli elementi marginali;
- persegui il costante squilibrio.

So che avete una cartella, fisica o virtuale, dove tenete le centinaia di testi tradotti fin dall'inizio. In questi anni, per il vostro desktop è passato tutto l'universo che vi interessa. Ora provate a estrarre da quella cartella, solo con la memoria, i tre testi più significativi, e cercate di capire perché emergono tra tutti. Pensate poi a tre colleghi in Langit che non conoscete personalmente e individuate le ragioni per cui si

Watzlawick P.; Beavin J. H.; Jackson D. D., 1971 - *Pragmatica della comunicazione umana. Studio dei modelli interattivi, delle patologie e dei paradossi* - Astrolabio - **TRADUZIONE italiana di Massimo Ferretti.**

¹¹ Kelly, K., "Out of control" 1994 - "Out of control La nuova biologia delle macchine, dei sistemi sociali e del mondo dell'economia" - Urra, Apogeo srl, **TRADUZIONE italiana di Corrado Poggi.**

¹² La recente pubblicità di un famoso detergente della P&G, che aiuterebbe a sgrassare uno a uno gli animali invischiati nella macchia nera più estesa del pianeta mi ha riportata alla questione dell'attenzione. Nel mondo internettiano, il guadagno si ottiene dove si concentra l'attenzione. Più l'attenzione si diluisce nell'inflazione di informazioni proposte, più il suo ottenimento diventa un bene incalcolabile, "per entrare nelle più sottili e umanistiche dimensioni dell'economia del gratuito, dei beni relazionali e culturali". <http://blog.debiase.com/paper/ecologia-dellattenzione.html>

¹³ LeDoux, J., "The emotional brain", 1996 - "Il cervello emotivo" - Baldini e Castaldi, 1997, **TRADUZIONE italiana di Sylvie Coyaud.**

distinguono.¹⁴ Se vi darete il tempo di seguire il percorso di quei testi e degli interventi dei colleghi, in poco tempo avrete gli elementi necessari a prevedere da dove arriverà il reddito per i prossimi dieci anni.

Sheila Bernard
traduttrice tecnica

Ancora dalla rete:

- Jeremy Rifkin, "The Empathic Civilisation":

<http://www.youtube.com/watch?v=l7AWnfFRc7g>

- Managing Trust: Translating and the Network Economy:

<http://www.erudit.org/revue/meta/2007/v52/n4/017692ar.html>

- "A complex problem demands a complex solution, so we are told. In fact, in unpredictable environments, the opposite is true". - "GUT FEELINGS The Intelligence of the Unconscious", di Gerd Gigerenzer;

http://www.businessweek.com/magazine/content/07_34/b4047063.htm

- <http://dl.dropbox.com/u/215828/final.pdf>

- G. "Frauke" Joris: "Un primo piccolo passo insomma, verso la fine di piagnistei individuali o collettivi.";

<http://ilbarbaro.splinder.com/post/22257388/Invisibili%3A+vale+quello+che+se>

- <http://www.human-relations.eu/doc/Q1-Buccioni.pdf>

¹⁴ Kevin Kelly sullo "scenio" ("scenius"):

<http://www.internazionale.it/interblog/index.php?itemid=2494>.